Resta l'emergenza inquinamento

# Tecnici Enea: «Riano è normalmente radioattiva»

TIVOLI — A Riano la radioattività c'è, ma sarebbe quella ambientale. Lo ha comunicato ieri l'assessore regionale alla Sanità, Violenzio Ziantoni, che ha ricevuto dall'Enea Disp i primi risultati delle analisi fatte sia sul terreno che sull'acqua nella zona dell'ex cava di tufo. L'Ente nazionale per l'energia alternativa aveva fatto diversi prelievi nella cava di Piana Perina in due giorni diversi: il 17 ed il 23 febbraio. L'esame del terriccio ha provato che i valori radioattivi sarebbero più elevati rispetto alla norma, ma per l'effetto Chernobyl. Il tufo, avrebbe assorbito massicciamente le radiazioni nucleari ed i nanocurie in eccesso non rappresenterebbero la prova che sotto la cava c'è interrato qualcosa di particolarmente radioattivo. Ma le analisi fatte sullo strato superficiale, non escludono che tra i bidoni pieni di scorie tossiche, potrebbero esserci quantità di iodio e cesio provenienti dai rifiuti ospedalieri. Nei giorni scorsi si era parlato anche del possibile interramento di parti di ricambio meccaniche, provenienti dalle centrali nucleari del Lazio. L'Enea ha smentito. In modo sibillino però, limitandosi a mettere in chiaro che, comunque, non risulta nessuna autorizzazione a stoccare materiale radioattivi nell'ex cava di tufo di Riano.

Intanto, contemporaneamente al comunicato rassicurante di Ziantoni, due consiglieri dell'opposizione, Annarosa Cavallo del Pci e Francesco Bottaccioli di Dp, hanno inviato al presidente Montali una lettera di protesta, perché la Giunta della Pisana non ha ancora deliberato il finanziamento dei cinquecento milioni per affrontare l'emergenza Riano. Dopo l'incontro tra rappresentanti del Comune, della Protezione civile e della Regione, era stato predisposto un primo progetto di bonifica dell'area. Si era parlato anche di eventuali «carotaggi» per vedere cosa nasconde la campagna di Piana Perina. Invece, stranamente (si dice per contrasti interni tra democristiani e socialisti), la delibera non è stata adottata dalla Giunta. La «bomba inquinante» di Riano rischia dunque di finire di nuovo nel dimenticatoio? La gente ha paura anche di questo. Ma ormai la mobilitazione è iniziata. Sarà difficile tornare a mettere a tacere tutto, di nuovo.

All'Itis Armellini un convegno sui periodici scolastici

# «Il giornale lo faccio io»

## Da Abc all'Ideovendolo: ecco la scuola editore

**Sono moltissimi gli studenti che realizzano delle riviste Tanta fantasia, ironia e entusismo, ma pochissimi soldi**

Colori, fantasia, grigiore, ciclostilati illegibili e stampati dagli arditi progetti grafici, poesie, politica, buoni sentimenti, giochi, vignette, scherzi e ironie feroci, concorrenza, polemiche e un unico tratto unificante: soldi pochi, anzi anche meno. Sono i giornali scolastici, da ieri a convegno all'istituto tecnico Armellini. Ventotto scuole e diciotto testate, degna rappresentanza di una realtà editoriale sicuramente più vasta. Eccoli in mostra. Prima di tutti «Abc pace», periodico del Giulio Romano nato sull'onda della partecipazione ad una manifestazione e dal bisogno di dire la propria. In cinque anni una continua evoluzione: prima una gran quantità di commenti e di temi generali, poi la redazione ha capito l'importanza di parlare dei problemi quotidiani, della scuola, del movimento, di quello che succede intorno, nel quartiere, nella città. Stampa pulita, foto chiare, partenza autogestita e adesso un finanziamento della Provincia.

Per Dedalus invece, santuario del liceo Dante, i soldi arrivano dal consiglio di istituto. Niente problemi all'inizio, qualcuno ne sorge quando si critica l'atteggiamento tenuto dai professori durante l'autogestione. Il rubinetto dei soldi non si chiude, ma si impara presto quanto sia dura la libertà di stampa. Stampare un numero costa 350mila lire, un tentativo di ciclostilato per risparmiare, ma rapida marcia indietro: il risultato era orribile.

Diciotto pagine per «La Bretella», periodico dalla grafica essenziale e pulitissima ormai lanciato alla conquista del «mercato», partito dall'Itis Hertz è adesso un periodico interscolastico che ospita pubblicità e promozione degli altri giornali, è autorizzato dal tribunale e cura anche la pubblicazione di alcuni libri.

La voce più aggressiva nel panorama editoriale cittadino è quella di «Menomabile», fotocopiato in proprio del liceo Farnesina. Redatto da una banda di simpatici ragazzi scodella ogni tanto quaranta pagine e un poster, un misto di sacro e profano a 800 lire a copia per una tiratura di 800 copie. «Lo leggono tutti, ma il guaio è che pochi lo comprano, poi se lo passano». Serio serio e snodabile per otto pagine di carta patinata è «La Strada», dell'istituto professionale Morosini. I soldi arrivano dalla Provincia, il tono è «impegnato», la realizzazione schematica, ma impeccabile. Un'esplosione di colori è «L'Ideovendolo», redatto dalle studentesse del Carducci che tirano mille copie e le diffondono gratuitamente, anche perché sono così brave da fare da sé anche i lucidi e spendono pochissimo.

Non è finita: in corsa per affermarsi c'è «La Cornacchia» del liceo Pasteur (in odore di finanziamento della Provincia); «Siamo seri per favore» giornale del liceo Giulio Cesare; «La voce del censore» del liceo Visconti, «Pasquino» dell'Enriquz, un istituto di Ostia. Al Visconti c'è anche un concorrente, si chiama «Panorama», così come al Vivona, dove i due giovani direttori parlano forbito e si guardano in cagnesco. Quegli irriverenti del liceo Kant chiamano il loro giornale Kantautore, al Tacito sentenziano «Ipse dixit», al De Sanctis «Iliade», al Manara «Idea». Il convegno continua anche oggi e si chiude domani mattina, con l'obiettivo di tracciare le linee del lavoro futuro. Se altre scuole vogliono tentare l'esperienza del giornale troveranno grande disponibilità da parte delle redazioni che questa esperienza l'hanno già avviata. Se invece vi interessa il finanziamento della Provincia fate un bel progettino e portate i primi abbozzi all'assessorato alla cultura e pubblica istruzione, hai visto mai. Ultima ipotesi: alcune scuole sono fornite di materiali e macchinari grafici e tipografici per lo più inutilizzati, perché non provare ad usarli?

**Roberto Gressi**

## Cambio al vertice della questura di Roma

La nomina a prefetto del questore di Roma Marcello Monarca è il più rilevante dei movimenti nelle forze di polizia, decisi ieri sera dal consiglio dei ministri. «È una normale procedura d'inquadramento», dice il Viminale. Sarà il prossimo consiglio che dovrebbe tenersi nei primi giorni della prossima settimana. A decidere chi assumerà ora la direzione della questura della capitale. Secondo indiscrezioni, il nome più probabile è quello dell'attuale questore di Palermo Jovine. Il neo prefetto Monarca dovrebbe andare a dirigere l'istituto superiore di Ps al posto del prefetto Sabotino che dovrebbe passare alla direzione della Criminalpol.

## I giovani repubblicani: «Il Pri esca dalla giunta capitolina»

«Questa giunta non merita l'appoggio del Pri. Chiediamo, proprio in apertura del nostro congresso, che il partito esca dalla giunta capitolina e da quelle regionale e provinciale». È uno dei duri passaggi della relazione del segretario Giovanni Lazzera, che ieri ha aperto il congresso dei giovani repubblicani. A loro parere c'è una «totale inadempienza» del pentapartito ed anche «gli stessi provvedimenti su traffico e sanità sembrano essere non punti di partenza per un programma cittadino ma il massimo approdo».

## Preso il boss dei falsari di dollari

I carabinieri del reparto operativo guidati dal colonnello Roberto Conforti sono riusciti ad arrestare dopo due anni di latitanza Giuseppe Zanzarri detto il «zanzara» considerato il principale organizzatore della banda che durante il 1985 aveva messo in piedi la più grossa «fabbrica» di dollari e lire fasulle. L'uomo ha precedenti anche per spaccio ed era riuscito a fuggire dall'ospedale S. Spirito proprio mentre gli inquirenti terminavano l'inchiesta sui falsari che portò, poco dopo la sua fuga, all'arresto di 80 persone.

## Sequestrate 20mila videocassette pirata

Sei persone, tra cui alcuni lavoratori dello spettacolo, sono state denunciate per avere messo in piedi un'organizzazione che duplicava e vendeva cassette «pirata». Alcune riproducevano film ancora non entrati nel circuito delle sale cinematografiche. Il valore delle cassette sequestrate, circa 20mila, s'aggira sui 300 milioni.

## Incassava assegni di pensioni rubati: arrestato

Arrestato un truffatore che riciclava sul suo conto corrente bancario assegni di pensioni rubati alle Poste. Lo hanno sorpreso ieri gli agenti del IV distretto. Raffaele Campaiola, 40 anni, aveva incassato centinaia di milioni. Il meccanismo era piuttosto semplice: un impiegato delle Poste, che ancora non è stato scoperto, sottraeva gli assegni dalle raccomandate e li consegnava a Campaiola che alterava sia i nomi che le cifre.

Assessore sfiduciato

## Gatto: «L'Estate romana non si farà»

Ieri, in una delle giornate più uggiose che ci ha riservato l'inverno, l'assessore alla cultura Ludovico Gatto ha dichiarato ad una agenzia che «l'Estate romana non si farà». La giunta Signorello sembra quindi voler mettere «la pietra tombale» anche su una delle iniziative più famose (e più copiate) ben oltre i confini nazionali.

Dopo la contestatissima «brutta copia» dell'Estate presentata lo scorso anno l'assessore Gatto ora dichiara: «L'Estate romana non si farà. Non mi prendo la responsabilità di portare avanti un progetto raffazzonato e contrastato». Ma chi dovrebbe costruire questo progetto se non lui? «Il programma l'ho presentato — afferma ancora Gatto — ma sino ad oggi non esiste alcuna ipotesi di bilancio per la cultura». E chiama in causa il disastroso programma di bilancio abbozzato dalla giunta, fino al punto di affermare: «Non ha torto chi ritiene che Roma stia vivendo in un deserto culturale. Sia chiaro, però, che tutto ciò non dipende da me. Io ho avanzato proposte, ma la giunta non sembra tenere in alcuna considerazione la cultura».

Dopo ricorso al Tar

## Proceno: il Pci torna al governo

VITERBO — Proceno, l'ultimo comune del Viterbese ai confini con la Toscana, ha di nuovo la sua giunta «rossa». Lo ha deciso il Tar del Lazio con una sentenza emessa, in quattordicesima udienza, mercoledì scorso. I consiglieri comunisti saranno 11, contro i 4 dc. Dalle passate elezioni amministrative del maggio '85, Proceno è stato amministrato dai democristiani che, in seguito alla contestazione di alcune schede, erano risultati 8 in Consiglio contro 7 comunisti. Il paese, dal dopoguerra sempre amministrato dai comunisti che anche stavolta avevano superato il 50 per cento dei voti, è stato letteralmente sconvolto dalla insostenibile situazione verificatasi in questi ultimi due anni. «In un paese di 800 abitanti — dice Ermanno Barbieri, responsabile ente locali del Pci di Viterbo — dove gli elettori sono 450 e dove il Pci ha 214 iscritti, i democristiani hanno governato con un sentimento di ripicca e di odio, favorendo i loro amici e conoscenti, creando solo tensioni tra la gente».

Finalmente Proceno avrà l'amministrazione espressa dal voto popolare, ed è un dovere per gli attuali amministratori dimettersi immediatamente. I cittadini festeggeranno la nuova giunta con una festa in piazza, domenica 8 marzo.

# didoveinquando

## Antifavola, un premio e una giusta polemica

Non è certo l'assegnazione dei premi di Fantastico, né quella delle maschere d'oro di Taormina, ma per chi riceve il premio Antifavola è sempre una soddisfazione. La rassegna di Teatro Ragazzi organizzata dalla Compagnia Phersu ha presentato quest'anno sei gruppi provenienti da tutta Italia che hanno proposto spettacoli in linea con lo spirito della manifestazione. Si tratta infatti, come dice il titolo stesso, di rielaborazioni di favole, di rovesciamento di luoghi comuni, con intenti educativi e, ovviamente, di divertimento. Vincitrice, dunque, la compagnia Ortoteatro, friulana, con *Il bosco della strega* che oggi pomeriggio alle 17 ritirerà al Museo del Folklore le targhe del premio.

C'era tanta euforia agli inizi di quest'anno, tanti buoni propositi e patrocini. Verranno assegnate le targhe dell'Assessorato alla Cultura, quella dei quotidiani *Tempo* e *Paese Sera*; quella della Regione Lazio. C'è un grande assente: il Teatro di Roma, Settore scuola. Per la verità sin dall'inizio dell'anno, anzi sin dal maggio scorso il Teatro di Roma aveva garantito almeno lo spazio per la rassegna, ma, si sa come vanno queste cose: una delibera cade, un teatro cede, il tempo passa e la cosa più facile è comunque garantire la targa del patrocinio e la presenza e l'autorevolezza di una pubblica istituzione. Ma la Pershu non ci sta e ha diramato la notizia che per polemica rinuncia alla targa del Teatro di Roma, rinuncia al patrocinio ed intende battagliare per chiedere conto a gran voce del mancato interessamento da parte di un organismo a gestione pubblica che dovrebbe, al contrario, seguire nuove iniziative.

In più ci si mette il ministero che quest'anno ha tagliato fondi indiscriminatamente (per la passata stagione aveva concesso quindici milioni per l'Antifavola) e alla resa dei conti a questa giovane compagnia non restano che la gloria e molti debiti. E si deve tenere presente che a Roma dove pure circolano produzioni italiane di ottimo livello in questo ambito (e il teatro Aurora, dell'Eti, è senz'altro il polo di maggiore interesse) la Phersu si è inserita con proposte di tutto rispetto. Dunque è legittimo chiedersi che cosa conta di fare il Teatro di Roma, visto che i sovvenzionamenti non mancano: è bello far salvare ogni anno il teatro dai ragazzi (in primavera è oramai consuetudine vedere in scena spettacoli recitati da studenti e sponsorizzati appunto dallo stabile capitolino), ma non ci vorrebbe qualcosa di più, magari un incentivo verso compagnie giovani, un interessamento che vada al di là di patrocini dati come alle feste di paese? E forse non è un caso che gli spettacoli migliori arrivano da fuori città. Quale possibilità si ha di produrre qualcosa del genere a Roma?

**a. ma.**

## Bizziccari e il duro mestiere di reporter

CIVITAVECCHIA — L'immagine agghiacciante di due lavoratori africani uccisi dalla lupara dei camorristi nel Napoletano. Una contadina che confeziona guanti in un interno sporco e misero. Un fabbricante di botti clandestini vicino alla sua baracca. Momenti di vita di borgata. Nel rigoroso bianco e nero delle riproduzioni fotografiche si esprime la «valenza sociale» del mestiere di reporter di Maurizio Bizziccari.

Ospite al corso di fotografia di Villa Albani a Civitavecchia, Bizziccari propone ad un gruppo nutrito e molto attento la sua esperienza di venti anni di lavoro. Attraverso il supporto essenziale delle immagini si ripercorrono le tappe che hanno caratterizzato l'impegno della generazione di mezzo dei giornalisti-fotografi italiani. «Il nostro punto di riferimento costante — dice Bizziccari — era Garruba. Leggevamo "Vie nuove" e non conoscevamo "Life"».

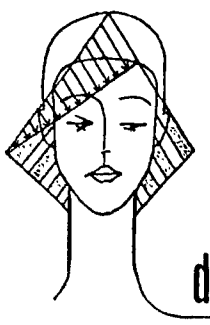
L'avventura per Bizziccari inizia nel '67 con un «atelier» fotografico che segue i fatti e la cronaca. Le piazze del '68 accelerano l'esperienza e danno maggiore spessore alle foto carpite sul campo. Poi la lunga vicenda in un settimanale femminile. Qualche giovane fra i corsisti di Villa Albani appare sorpreso, come se Bizziccari avesse bestemmiato. «Quando ho iniziato nel '72 ad "Annabella" — precisa il reporter — i settimanali femminili erano tutt'altra cosa da quelli attuali. Lavoravo nel settore attualità. L'attenzione era rivolta alla condizione della donna e, più in generale, ai temi sociali». «Con queste battaglie sono passati il divorzio e l'aborto — dice ancora Bizziccari — ed un modo corretto di fare informazione attraverso le immagini. La fotografia sociale, del resto, è di sinistra e questo patrimonio non dovrebbe essere disperso». Il presente è più avaro di soddisfazioni. Ora dominano le agenzie internazionali, le multinazionali dell'immagine e c'è un generale appiattimento. Ma il bianco e nero ha una potenza espressiva e, appunto, una «valenza sociale» che non scoraggia chi sa ancora «scrivere con la luce».

**Silvio Serangeli**

"ASSOCIAZIONE CULTURALE"
PUNTO INCONTRO ESQUILINO
CARNEVALE AI PORTICI
PROGRAMMA
VEGLIONI IN MASCHERA
In Via Principe Amedeo, 188
(angolo Via Lamarmora, METRO Piazza Vittorio)
SABATO 28 FEBBRAIO
Dalle ore 20,30 Discoteca. Onli Frends in concerto - Ingresso L. 12.000 + tessera (compreso brindisi e cotillons).
DOMENICA 1° MARZO
Dalle ore 17 Discoteca. Ingresso gratuito per i soci.
MARTEDÌ 3 MARZO
Dalle ore 20,30 Discoteca. Bojafra in concerto - Musica africana e latino americana - Ingresso L. 12.000 + tessera (compreso brindisi e cotillons).
PIAZZA VITTORIO SOTTO I PORTICI
MARTEDÌ 3 MARZO
Dalle ore 15 Festa e ballo in maschera
Partecipano: Trio magico - musica samba ● Tony Cosenza O' Pazzariello e il suo gruppo di Pulcinella ● Bosio Big Band di Ambrogio Sparagna (Banda degli organetti) ● Gruppo Teatro «Essere» di Tonino Tosto ● I burattini del Gianicolo

PER LE VOSTRE VACANZE SULLA NEVE!
DA LUNEDÌ ORE 15,30
GRAN BAZAAR
roma
via germanico 136
(uscita metrò Ottaviano)
GRANDI MARCHE PICCOLISSIMI PREZZI

| | | | |
|---|---|---|---|
| ZUCCOTTO lana notissima casa | L. 4 000 | DOPO SCI not ma casa dal 23 al 34 | L. 12 000 |
| BORSA PORTASCARPONI | L. 7 000 | PANTALONE IMBOTTITO junior nota casa | L. 19 000 |
| SACCA PORTA SCI | L. 5 000 | GIACCA A VENTO imbot. nota casa francese | L. 25 000 |
| SOTTOMAGLIONI termici vari colori | L. 4 000 | SOTTOMAGLIONE pur ma seta not ma casa | L. 9 000 |
| ■ GIACCA A VENTO PROFESSIONALE UOMO-DONNA di not.ma casa francese | | | L. 45.000 |
| GUANTI SCI nota casa italiana | L. 9 500 | TUTA INTERA junior dal 38 al 42 SAMAS | L. 35 000 |
| SCARPONI SCI automodel nota casa ital | L. 29 000 | DOPO SCI vera capra pelo lungo dal 29 al 33 | L. 25 000 |
| SALOPET SLALOM biel asticizzata | L. 45 000 | MAGLIONE SCI junior nota casa francese | L. 19 000 |
| MAGLIONE SCI uomo donna francese | L. 25 000 | GUANTI SCI junior foderati in pelliccia | L. 5 000 |
| ■ MAGLIONE SCI SLALOM con maniche imbottite francese | | | L. 35.000 |
| SCARPE PER SCI da fondo Caber | L. 19 000 | TUTA PER SCI da fondo competizione | L. 39 000 |
| CALZEROTTI ALTI sci da fondo | L. 5 000 | MAGLIONE COLLO ALTO per sci da fondo | L. 14 000 |
| ■ SCI DA FONDO compl. di attacchi e bastoncini fibra di carbonio | | | L. 59.000 |
| TUTA DA SCI imbottita not ma casa | L. 69 000 | GIACCA A VENTO tedesca puma foderata | L. 19 000 |
| PANTALONI VELLUTO elasticizzato | L. 16 000 | DOPO SCI Training uomo donna not ma casa | L. 25 000 |
| ■ PANTALONI IMBOTTITI per sci uomo-donna vari colori nota casa | | | L. 39.000 |
| ■ PANTALONE SCI FUSON bielasticizzato | | | L. 11.000 |


ACCONCIATURE
ESTETICA MODERNA
donati
00172 ROMA - Via dei Castani, 66-F - Tel. 28.15.629
00176 ROMA - Via Casilina, 421-B - Tel. 27.15.243

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse